



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

pag. 1/24

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 491 del 17/12/2014

Oggetto: CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE - Ricalibratura della rete scolante di bonifica a servizio di 1750 ettari nei Comuni di Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore (VE). Potenziamento dell'impianto idrovoro di Lova e della botte a sifone sottopassante il canale Taglio Novissimo. Comune di localizzazione: Campagna Lupia (VE). Comuni interessati: Camponogara e Campolongo Maggiore (VE). Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione e autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 575/2013.

PREMESSA

In data 12/12/2013 è stata presentata dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con sede legale in via Rovereto, 12 - 30174 Venezia (C.F. 94072730271), domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/13), acquisita con prot. n. 546392 del 12/12/2013. Con la medesima istanza il Proponente ha provveduto a richiedere, per l'intervento in oggetto, il contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Campagna Lupia (VE), il Comune di Campolongo Maggiore (VE) e il Comune di Camponogara (VE) e il Comune di Grezzana (VR), il progetto definitivo lo studio di impatto ambientale e il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 11/12/2013 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 1 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art.15 della L.R. n.10/1999 e ss.mm.ii. (DGR n.575/2013) in data 16/12/2013, presso la Sala Consiliare del comune di Campagna Lupia (VE).

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 563945 del 23/12/2013 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 12/12/2013.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 12/02/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

In data 28/02/2014 il medesimo gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Sono pervenuti pareri, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, da parte di:



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

pag. 2/24

- Magistrato alle Acque – Ufficio Salvaguardia di Venezia con nota prot. n. 45708 del 03/02/2014;
- Studio Bucci (nota prot. n. 72706 del 18/02/2014);
- Studio Bucci (consegnata durante l'inchiesta pubblica effettuata durante la seduta di Commissione Regionale VIA del 25/03/2014, nota prot. n. 128836 del 26/03/2014);
- Provincia di Venezia (nota prot. n. 150467 del 08/04/2014);
- Studio Bucci (nota prot. n. 237456 del 03/06/2014);
- Provveditorato Interregionale alle opere pubbliche per il triveneto (ex Magistrato alle Acque – Ufficio Salvaguardia di Venezia) (nota prot. n. 331663 del 04/08/2014);
- Studio Bucci (nota prot. n. 354959 del 22/08/2014);
- Studio Bucci (nota prot. n. 415608 del 06/10/2014);

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 25/03/2014 si è svolta un'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24, comma 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., a cui hanno preso parte i soggetti che hanno espresso pareri e presentato osservazioni sul progetto in esame.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli uffici della Regione Veneto, alcune riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori nelle seguenti date: 07/04/2014, 30/06/2014.

In corso di istruttoria il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita in data 23/05/2014 con nota prot. n. 224093 del 23/05/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 30/04/2014 ha disposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 23/12/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 563959, la relazione di valutazione di incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 84747 del 26/02/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 52/2014 del 21/02/2014 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza e si prende atto della dichiarazione del redattore della stessa il quale dichiara che: *“con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e laguna e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 564017 del 23/12/2013) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:
 - del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
 - del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

- La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota del 26/02/2014 – prot. n. 0003579 CL. 34.19.04/3 (acquisita al protocollo regionale n. 97021 del 05/03/2014), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e laguna con nota prot. 1659 del 10/02/2014 e dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 16962 del 23/12/2013.

In data 04/07/2014, con nota acquisita agli atti con prot. n. 293188 del 09/07/2014, il proponente ha richiesto la sospensione dei termini della procedura di VIA in attesa del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia. La Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore VIA, con nota prot. n. 342311 del 11/08/2014 comunica alla ditta la presa d'atto della richiesta sospensione termini a far data dal 04/07/2014.

Successivamente la Commissione per la Salvaguardia di Venezia ha comunicato con nota prot. n. 406827 del 30/09/2014 che nella seduta del 25/09/2014 la stessa ha ritenuto necessario al fine di poter pronunciarsi nel merito, di acquisire, preventivamente la Valutazione di Impatto Ambientale. A tal proposito la Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore VIA, con nota prot. n. 463730 del 04/11/2014, ha comunicato che nella seduta del 22/10/2014, la Commissione Regionale VIA “...ha ritenuto opportuno indicare l'iter amministrativo del procedimento:

- *I° fase: la Commissione Regionale VIA esprimerà il proprio parere solamente per quanto riguarda la compatibilità ambientale sul procedimento in oggetto, il quale verrà successivamente trasmesso alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia per gli adempimenti di competenza;*
- *II° fase: Recepito il parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, la Commissione Regionale VIA provvederà all'espressione del parere sull'approvazione ed autorizzazione dell'intervento.”*

Nella medesima nota si comunica altresì alla ditta la riattivazione della procedura di VIA a partire dal 22/10/2014.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova idrovora in comune di Campagna Lupia e una serie di interventi al fine di risolvere delle criticità idrauliche ed ambientali del bacino denominato “Settima Presa Superiore” che ha una superficie di 4.050 ha, che ricadono nei Comuni di Dolo, Mira, Campagna Lupia Campolongo Maggiore e Piove di Sacco. Le acque del bacino scolano per cadente naturale per 1750 ha mentre per 2300 ha (bacino afferente all'idrovora Lova) sono soggette a bonifica meccanica.

Le acque di scolo dei 2 sottobacini confluiscono nella Laguna di Venezia con 2 botti a sifone sottopassanti il Canale Nuovissimo; le 2 botti a sifone sono :

- Una in località Lugo in Comune di Campagna Lupia, nella quale confluiscono i 2 collettori principali di “acque alte”, a scolo naturale, Brenta secca e Tronco Comune;
- L'altra in Località Lova, sempre nel Comune di Campagna Lupia, collocata subito a valle dell'impianto idrovoro di Lova, dove convergono i 2 collettori principali di “acque basse”, a bonifica meccanica, denominati Fossa del Palo e Boliogo.

L'impianto idrovoro di Lova, di portata teorica pari a 11.900 l/s, attualmente risulta al limite della funzionalità per le necessità dell'area di pertinenza, anche alla luce dei recenti eventi meteorici che tendono a ripetersi sempre più frequentemente.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

pag. 4/24

Per quanto concerne il sottobacino a scolo naturale, la situazione è ancora più critica in quanto vi sono gravissime difficoltà di deflusso soprattutto in occasione delle alte maree e delle sempre più frequenti avversità meteoriche a seguito delle quali si sono verificate tracimazioni nella rete colletttrice e si è avuto l'allagamento di oltre 1.000 ettari con importanti danni agli insediamenti urbani, agricoli ed alle infrastrutture.

E' stato redatto un progetto generale che prevede la connessione delle aree a scolo naturale con quelle meccaniche, la ricalibratura della rete a scolo meccanico, l'eliminazione di strozzature idrauliche, la realizzazione di un impianto idrovoro in prossimità di Lughetto ed il potenziamento dell'impianto idrovoro di Lova e delle opere di sottopasso del Nuovissimo e confluenza nella canaletta Cornio in Laguna.

Il progetto in valutazione prevede il potenziamento dell'idrovoro di Lova per una portata di ulteriori 2,5 mc/sec, e la realizzazione della nuova botte a sifone nonché l'eliminazione della strozzatura idraulica sul Cornio, causata da un ponticello.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

I piani di programmazione e pianificazione analizzati sono a livello nazionale, regionale, provinciale e intercomunale.

A livello nazionale è stato preso in considerazione

- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici dei i Bacini Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (PAI).

A livello Regionale i Piani presi in considerazione sono :

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V);
- Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.);
- Piano di Tutela delle Acque.

A livello Provinciale:

- Piano Territoriale Provinciale di Venezia (P.T.C.P.V.)

A livello Intercomunale:

- Piano delle Acque Intercomunale dei Comuni di Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore.

A livello Comunale:

- Piano di Assetto Territoriale del Comune di Campagna Lupia (P.A.T.);
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Campagna Lupia (P.C.a.).

E' stata inoltre presa in esame a livello Comunitario la Rete Natura 2000.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

pag. 5/24

Per quanto concerne il PAI l'area interessata dall'intervento è classificata a pericolosità P1; gli interventi in esame hanno come obiettivo anche la riduzione del rischio idraulico del territorio e pertanto risultano essere conformi alle disposizioni del piano.

Anche per quanto riguarda il P.T.R.C. l'intervento di progetto, che mira alla salvaguardia idraulica del territorio, risulta essere in linea con gli indirizzi del piano; dall'analisi della tavola n.4 "sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico" risulta che l'area d'intervento si trova all'interno delle "Zone Agricole Vincolate ai Sensi della L. 1089/39 e L.431/85" pertanto è stato redatto un apposito studio di valutazione preliminare dell'interesse archeologico (VIArch) per individuare preliminarmente i fattori potenza di rischio archeologico del territorio in cui insistono le opere.

Dall'analisi della Pianificazione regionale emerge che non si rilevano elementi ostativi all'esecuzione dell'opera che risponde agli obiettivi di salvaguardia idraulica del territorio, tuttavia vengono segnalati elementi di vulnerabilità ambientale che riguardano aspetti naturalistici, archeologici e relativi al paesaggio che necessitano di una attenta analisi in sede di valutazione ambientale delle opere.

L'area in oggetto risulta insistere nel territorio di sovrapposizione di 2 ambiti di pianificazione, vale a dire il "Corridoio metropolitano Venezia-Padova", in fase di elaborazione, e la "Laguna e Area Veneziana", disciplinata dal P.A.L.A.V. strumento già realizzato ed approvato.

Per quanto concerne il P.A.L.A.V., l'area di realizzazione dell'intervento si colloca in un'"Area di Interesse Paesistico-Ambientale".

L'intervento è coerente con le indicazioni del Piano ed in particolare per quanto attiene all'art. 21 delle N.d.A. del medesimo Piano.

Per quanto concerne la pianificazione a livello provinciale il P.T.C.P. emerge dall'analisi della "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e dalla "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" che l'area di intervento si pone a cavallo di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004 e di un'area di protezione SIC-ZPS della rete Natura 2000 identificata anche come Zona umida; inoltre l'area è ricompresa in un'area di vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Nel medesimo Piano l'art.15 fa riferimento alle aree a rischio idraulico, dall'esame del piano emerge l'opportunità della realizzazione del progetto in valutazione per la sicurezza idraulica del territorio che presenta delle criticità. Risulta inoltre dalla "Carta delle fragilità che l'area rientra tra le "Aree allagate negli ultimi 5-7 anni" e pertanto aree a rischio idraulico.

Anche per quanto riguarda il sistema paesaggio, non si ravvisano elementi di contrasto con le opere in valutazione.

PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE

Il Piano delle Acque Intercomunale dei Comuni di Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore nel Maggio 2009 prevedeva, per la risoluzione della rete a deflusso naturale la trasformazione dello scolo da sistema di scolo a gravità ad un sistema a deflusso meccanico e l'intervento in valutazione risulta coerente con il Piano stesso.

Per quanto concerne la pianificazione a livello comunale viene analizzato il PAT per quanto concerne le zone di interesse dell'intervento.

La "carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua l'area di interesse in corrispondenza del vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 art.136. L'area interessa anche le fasce di servitù idraulica relative ai fiumi, canali e corsi d'acqua pubblici. Inoltre la porzione di intervento ad est del taglio Novissimo rientra nelle pertinenze dell'ambito lagunare, che ha diverse forme di tutela, infatti è classificato "Ambito naturalistico di livello regionale", "Zona Umida" e "Zona Archeologica".

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

pag. 6/24

L'analisi dei vincoli sull'area di intervento evidenzia che non si rilevano elementi di incompatibilità con la pianificazione comunale.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto è finanziato tramite la scheda Progetto D7 della Regione del Veneto Allegato B Dgr.n.1270 del 05/05/2009, riparto dei fondi 2007-2009 della Legge n. 296/2006 –Legge Speciale per Venezia.

Gli interventi riguardano la “Ricalibratura e potenziamento del sistema scolante di bonifica meccanica a servizio di 1.750 ettari nei Comuni di Campagna Lupi, Camponogara, Campolongo Maggiore“ che si pone come finalità l’ottimizzazione della gestione delle acque immesse nella laguna di Venezia.

La scheda di finanziamento fa riferimento ad un potenziamento dell'idrovora di Lova per una portata pari a 7 mc/s e realizzazione di una nuova botte a sifone, **il progetto in valutazione è relativo ad un primo stralcio che prevede il potenziamento per soli 2,5 mc/s.**

Tale incremento di portata permetterà di evacuare le portate generate dal bacino a scolo meccanico, con tempi di ritorno pari a 20 anni, andando ad intervenire sullo stato di criticità idraulica del bacino stesso che è stato interessato da allagamenti.

Per quanto concerne gli ulteriori 5 mc/s indicati nella scheda di finanziamento, verrà valutato in un successivo progetto, che sarà sottoposto a VIA, se smaltirli con un ulteriore incremento dell'impianto idrovoro o mediante la realizzazione di bacini di laminazione.

LE ALTERNATIVE

Sono state analizzate le possibili alternative di progetto facendo riferimento a :

- 1) Definizione del tracciato della nuova botte a sifone sotto al Nuovissimo ed alla S.S.Romea;
- 2) Definizione delle metodologie costruttive e dimensionamento della nuova botte a sifone.

- 1) Alternative di tracciato per la realizzazione della nuova botte a sifone di scarico dell'idrovora di Lova

Sono state analizzate 3 diverse ipotesi :

La prima Alternativa analizzata prevede:

- la realizzazione del nuovo impianto idrovoro a nord-est dell'edificio esistente;
- la formazione di un canale di invito e mandracchio in comunicazione con il canale Fossa del Palo;
- la realizzazione di un canale di scarico del nuovo impianto idrovoro a sezione trapezia, rivestito in calcestruzzo;
- la messa in comunicazione del canale di scarico di progetto con quello esistente mediante la formazione di passo carraio costituito da due tombotti affiancati di dimensioni interne 3,0x2,0 m;
- la realizzazione di una botte a sifone caratterizzata da due canne circolari DN 2200 mm per un'estesa di 85 m posate mediante tecnologia no-dig;
- la realizzazione di manufatto di imbocco e sbocco della botte a sifone;
- a valle della botte a sifone, la realizzazione di due canne di scarico affiancate delle dimensioni interne di 2,50x2,50 m per uno sviluppo di 79,0 ml;
- un manufatto di scarico nella canaletta del Cornio mediante portale in calcestruzzo.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

pag. 7/24

La seconda alternativa a differenza della prima, analizza la possibilità di scaricare le portate nella canaletta del Cornio, subito a valle dell'attraversamento della SS Romea.

La terza Alternativa, a differenza delle prime due, analizza la possibilità di realizzare il canale di scarico seguendo un tracciato posto a sud della canaletta del Cornio.

Dall'analisi è emerso che la soluzione ottimale che tiene conto sia del miglior funzionamento idraulico che dell'aspetto economico, con una minor occupazione del suolo, è risultata l'alternativa n. 2.

Infatti con questa soluzione si ha un minor sviluppo delle tratte tombinate e di conseguenza si minimizzano le perdite di carico.

2) Alternative di dimensionamento e di tecnologia costruttiva della nuova botte a sifone

Sono state analizzate 3 soluzioni progettuali idraulicamente equivalenti:

Alternativa 1: realizzazione di 2 canne DN 2200 con tecnica del tubo spinto;

Alternativa 2: realizzazione di un'unica canna DN 3000 con tecnica del tubo spinto;

Alternativa 3: realizzazione di 3 canne DN 1700 con tecnica del microtunneling.

Si vede che a parità di efficienza idraulica, la soluzione n. 1 è quella economicamente migliore in quanto le alternative 2 e 3 costano, ognuna, circa 250.000€ in più; viene pertanto scelta la soluzione n.1.

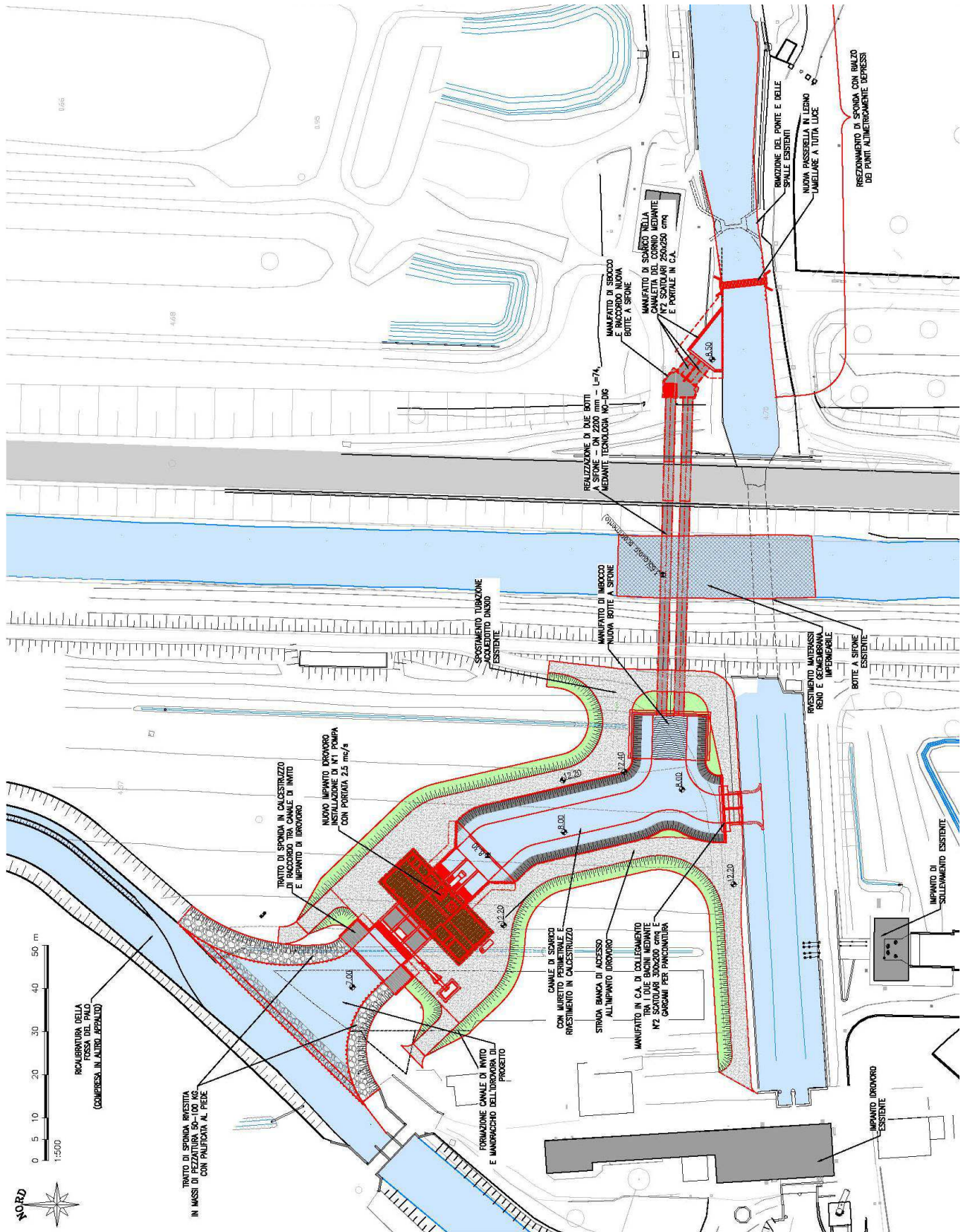
DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Gli interventi previsti sono:

- Realizzazione di una nuova idrovora da 2,5 mc/s, con mandracchio di monte collegato alla Fossa del Palo;
- Realizzazione di un canale di scarico a valle dell'idrovora fino a sotto l'argine destro del Novissimo;
- Collegamento del nuovo canale di scarico con il canale di scarico esistente del vecchio impianto idrovoro;
- Realizzazione di una nuova botte a sifone che sottopassa il Novissimo, con recapito alla canaletta del Cornio immediatamente a valle della scarpata lato laguna della S.S. 309 "Romea";
- Eliminazione della strozzatura idraulica sulla canaletta Cornio costituita dal ponticello pedonale di attraversamento, collocato pochi metri a valle dello sbocco della vecchia botte a sifone.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015





ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

L'IMPIANTO IDROVORO

L'impianto idrovoro è costituito da

- un mandracchio e da un canale che parte dalla Fossa del Palo, un po' più a monte dell'impianto idrovoro esistente;
- una griglia fine, munita di sgrigliatore automatico oleodinamico semovente, un nastro trasportatore/elevatore con cassone di raccolta del materiale galleggiante raccolto dall'alveo,
- una vasca pompe della lunghezza di 19,55 m e larghezza 11,60 m interrata, suddivisa in tre compartimenti; nel comparto centrale sarà collocata la pompa sommersa della potenzialità di 2,5 mc/s. Gli altri due compartimenti sono per un eventuale potenziamento dell'idrovoro o per il collocamento di due nuove pompe in sostituzione di quelle attualmente in funzione nell'esistente impianto idrovoro, oramai obsolete;
- al di sopra della vasca l'edificio di dimensioni 26,00x9,90 m conterrà:
 - il locale ENEL, il locale misure, il locale trasformatori ed il locale gruppi elettrogeni;
 - in asse alla vasca saranno collocati i quadri comando e controllo dell'idrovoro ed il motore della pompa;
 - un locale destinato ad ufficio del personale addetto alla gestione dell'impianto con annesso bagno.
- A valle dell'edificio pompe è previsto il manufatto di scarico.

IL NUOVO CANALE DI SCARICO

A valle dell'impianto idrovoro è prevista la realizzazione di un nuovo canale di scarico, rivestito in calcestruzzo ed a sezione trapezoidale, che lo collega con il canale di scarico dell'impianto preesistente e con la nuova botte a sifone. Il canale di larghezza di base di 7,0 m con le sponde inclinate di 45° sarà posto a quota +8,00 m.

Il nuovo canale sarà collegato all'esistente tramite un manufatto costituito da due scatolari prefabbricati di dimensioni 3,0x2,0 m che saranno panconabili durante le manutenzioni dei sifoni.

IL NUOVO SIFONE SOTTOPASSANTE LA ROMEA E IL NOVISSIMO

La nuova botte a sifone è costituita da due canne DN 2200 in c.a.

Sono inoltre previsti i manufatti in c.a. di imbocco e raccordo con il canale di scarico dell'idrovoro ed il manufatto di raccordo a valle dei tubi dal quale partiranno due scatolari di sezione 2,50x2,50 m affiancati che arriveranno al manufatto di scarico alla canaletta del Cornio.

GLI INTERVENTI IN AMBITO LAGUNARE

Lungo la canaletta del Cornio è prevista la sostituzione del ponticello esistente, che costituisce un restringimento, con una nuova passerella pedonale in legno lamellare a tutta luce.

E' prevista inoltre la sistemazione della sponda destra con il rifacimento dei tratti in scogliera danneggiati e la messa in quota del ciglio arginale colmando le zone più depresse.

LA GESTIONE DELLE TERRE

Per quanto concerne la gestione delle terre movimentate è previsto il riutilizzo del materiale, è stata infatti effettuata la caratterizzazione che ha evidenziato che nei campioni esaminati non vi siano rilevanti superamenti delle concentrazioni soglia di colonna A di contaminazione. E' previsto il totale reimpiego dei materiali scavati.

Opera	Scavo(mc)	Rilevato(mc)	Riempimenti(mc)	Eccedenza(mc)
-------	-----------	--------------	-----------------	---------------

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

Canale d'invito	1495	2400	0	-905
Idrovora	4170	2194	2710	-734
Canale di Scarico	1688	827	122	739
Manufatti botte a sifone	4047	626	2521	900
Totali	11400	6047	5353	0

DURATA DEI LAVORI

E' previsto che i lavori abbiano una durata di 15 mesi .

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro di Riferimento Ambientale analizza le seguenti componenti:

- Clima;
- Suolo e Sottosuolo;
- Acque Superficiali,
- Aria;
- Ecosistemi;
- Inquadramento Archeologico;
- Paesaggio e Beni Storico-Culturali;
- Sistema Antropico.

IL CLIMA

L'area d'intervento dal punto di vista climatico, appartiene alla Regione Adriatica Settentrionale con una caratteristica climatica determinata dalla vicinanza del mare con brezza e venti che si spingono alquanto all'interno; si ha poi una prevalenza di correnti di bora.

L'azione del mare mitiga le temperature invernali e la bora, proveniente da N-NE ed E, provoca sbalzi di temperatura e porta in genere tempo asciutto e sereno (bora chiara).

La pioggia è dovuta in massima quantità ai venti sciroccali, che spirano soprattutto nel periodo autunno-inverno e per lo più quando vi è una depressione sottovento che si sviluppa nell'Alto Adriatico. Invece in estate non si hanno venti prevalenti ma brezze e "borine", venti da Est e di modesta velocità.

Nell'area di interesse, collocata a sud-ovest di Venezia-Mestre, si ha una precipitazione media annua pari a 700 mm circa, il mese mediamente più piovoso risulta essere quello di ottobre con 100 mm circa, mentre quello più secco Febbraio con 28 mm.

Negli ultimi anni si sono avuti fenomeni di precipitazione particolarmente intensi, quello più critico che ha messo in crisi i sistemi di fognatura e di bonifica della zona, si è verificato nel Settembre 2007 ed è stato caratterizzato da un tempo di ritorno superiore a 200 anni.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Geologia:



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

pag. 11/24

L'area oggetto di studio è considerata come area di transizione tra la zona perilagunare bonificata e la laguna vera e propria posta ad est della Strada Statale Romea.

In quest'area i numerosi interventi antropici che si sono succeduti nel tempo hanno di volta in volta modificato il naturale drenaggio del territorio.

I numerosi interventi hanno da un lato reso possibile l'utilizzo del territorio ma per contro hanno provocato la modifica dei caratteri morfologici e litologici.

Con la deviazione del Brenta non vi è più stata la sedimentazione dei suoi depositi alluvionali di tipo sabbioso allo stato attuale non vengono più sedimentati in quest'area.

Il territorio è caratterizzato dall'apparato deltizio dell'antico Brenta che entrava in laguna. Si rilevano i canali di divagazione del delta nonostante l'alterazione determinata dagli interventi di bonifica.

Dal punto di vista della classificazione delle unità geologiche la maggior parte del territorio comunale è interessato dall'Unità di Camponogara (di età Olcenica media- IV millennio a.C./XII sec.d.C.).

Le indagini effettuate hanno rilevato la presenza di terreni limosi argillosi per i primi 3,5 metri seguiti da banchi sabbiosi-limosi, intervallati da livelli di argille e limi argillosi.

Geomorfologia:

Per quanto concerne la morfologia, l'area si contraddistingue per la presenza dei corsi d'acqua e dei loro argini naturali.

Analizzando la carta geomorfologica si osserva che in prossimità dell'area di indagine la forma geomorfologica principale è data da tracce di corso fluviale estinto.

Idrogeologia:

L'idrogeologia dell'area indagata ha la tipologia della media Pianura Padana che si colloca a sud della linea delle risorgive dove gli acquiferi, costituiti da materiali prevalentemente fini quali le sabbie sono quasi completamente differenziati.

Si è in presenza di una stratigrafia della pianura estremamente eterogenea in senso sia verticale che orizzontale, coinvolgendo per lo più materiali fini; vi è la presenza di un insieme di lenti di materiali più permeabili, parzialmente comunicanti fra loro, confinati tra materiali fini (o comunque meno permeabili) entro cui esiste, in funzione del regime di alimentazione delle falde principali, dell'acqua dotata di determinate, e parzialmente autonome, pressioni neutrali.

Geotecnica:

Sono state determinate le caratteristiche geotecniche dei terreni mediante:

- Una prova penetrometrica statica fino alla profondità max di 15 m da p.c;
- Un carotaggio continuo alla profondità max di 15 m p.c.

La qualità delle terre e rocce da scavo

Le terre movimentate sono state analizzate così come previsto dalla normativa vigente e non sono stati rinvenuti superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione di colonna A-tabella 1 allegato 5 parte IV titolo V D.Lgs. n. 152/2006, di conseguenza le terre scavate potranno essere riutilizzate in loco o trasportate in altri luoghi ad uso residenziale o commerciale / industriale.

Acque Superficiali

Per quanto concerne la qualità chimico-fisica sono stati analizzati gli ultimi campionamenti effettuati nel 2000 dall'ARPAV nella stazione dell'idrovora di Lova e allo scarico in Laguna attraverso la botte di Lugo.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

Le concentrazioni di nutrienti sono state stimate rispettivamente:

- Azoto totale: da 1 a 3 mg/l con una concentrazione media di 2.5 mg/l sulla rete a scolo naturale 2 2.0 mg/l sulla rete a scolo meccanico;
- Fosforo totale: da 0.15 a 0.26 mg/l con una media di 0.2 mg/l sull'intero bacino.

La qualità biologica

Per quanto concerne la qualità biologica della Fossa del Palo e del suo affluente Scardovara Bonifica, la Carta Ittica della Provincia di Venezia propone *una Classe II-ambiente poco inquinato* in periodo di morbida ed in *Classe II-III ambiente poco inquinato-ambiente inquinato* in periodo di magra.

La Funzionalità Fluviale

L'alveo del tratto di rete di bonifica interessato è sagomato artificialmente e non presenta diversità morfologica, con una scarsa copertura di microfite e caratterizzato dalla completa assenza di vegetazione ripariale con una presenza al più di tratti con presenza di canneti.

Dall'analisi risulta che la Fossa del Palo nel tratto in esame può essere considerato un corso d'acqua di scadente qualità.

ARIA

Per quanto concerne la qualità dell'aria lo SIA riporta che le campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate nel comune di Campagna Lupia hanno rilevato che vi è stato un sensibile miglioramento della qualità dell'aria rispetto a quella che era la situazione nel 1990.

Si ha comunque il permanere di fenomeni di inquinamento significativo da Ozono nei periodi estivi e da polveri sottili (PM10) soprattutto nelle stagioni invernali.

ECOSISTEMI

L'area indagata è caratterizzata da un'agricoltura di tipo intensivo con campi coltivati dove la flora selvatica si identifica in poche specie erbacee infestanti le colture e da specie erbacee che si trovano ai bordi delle capezzagne e che hanno un interesse floristico ed ecologico che si può definire pressoché nullo.

In questo contesto si ha l'introduzione di biotopi alveari costituiti dai canali di bonifica vegetati caratterizzati dalla presenza di acque a deflusso lento con uno sviluppo a volte ampiamente diffuso della flora acquatica e di una sponda caratterizzata da un numero limitato di specie tra le quali si segnalano, per la loro diffusione, *Typha latifolia*, *Phragmites australis*.

La presenza delle siepi agrarie è stata compromessa dalla attività agricola.

Il territorio esaminato non è risultato complessivamente interessante dal punto di vista faunistico.

ARCHEOLOGIA

L'intervento ricade in un'area con una elevata valenza archeologica dove sono stati effettuati frequenti rinvenimenti archeologici anche monumentali di età romana e protostorica.

Data la vulnerabilità del contesto di intervento è risultato necessario redigere un apposito studio di valutazione preliminare dell'interesse archeologico (a firma di tecnico abilitato, allegato al progetto definitivo) al fine di individuare la presenza di eventuali emergenze archeologiche potenzialmente interferenti con le opere di progetto, dato che le lavorazioni previste comprendono anche significative attività di scavo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

Lo studio ha evidenziato che l'area su cui si eseguiranno le lavorazioni di progetto è inserita in un più ampio comparto territoriale con diverse attestazioni di popolamento antico. La sua origine geologica relativamente recente fa sì che le attestazioni di antica frequentazione umana antica, molto ben espresse per l'età romana, tendano a rarefarsi per i periodi precedenti, non oltrepassando l'età del bronzo recente (3300÷3200 anni fa).

Data l'elevata valenza archeologica dell'area lo SIA riporta che l'area di intervento sia complessivamente connotata da un **fattore di rischio archeologico MEDIO**.

PAESAGGIO E BENI STORICO-CULTURALI

L'area dell'intervento è situata tra l'entroterra e l'ambito lagunare con diverse caratteristiche; si è in presenza di un territorio agrario destinato a seminativo, che non presenta elementi di particolare pregio dal punto di vista paesaggistico.

3 GLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO**Fase di cantiere**

Dall'analisi delle componenti ambientali riportate in forma matriciale, è risultato che le interferenze determinate dalle varie attività sono temporanee e mitigate, ovvero si tratta di interferenze che si manifestano per un periodo limitato di tempo, pari alla durata delle attività di cantiere, e rispetto alle quali vengono attuate misure idonee a ridurre l'entità.

Tra gli impatti in fase di cantiere evidenziati tra i più rilevanti vi sono quelli relativi al sistema viario: dall'analisi è risultato che nelle condizioni peggiori, per una durata di 4 giorni, si genererà un incremento massimo di traffico dovuto agli approvvigionamenti del cantiere pari a circa 28 transiti/giorno, mentre il traffico medio generato durante l'intera durata del cantiere sarà di circa 8 transiti/giorno e rispetto al traffico medio giornaliero sulla SS n. 309 si ha un incremento percentuale pari allo 0,7%. Saranno messi in atto degli accorgimenti per mitigare l'impatto a livello locale come per esempio i mezzi d'opera del cantiere di progetto saranno mantenuti confinati all'interno dell'area di cantiere per tutta la durata delle lavorazioni, evitando transiti in ingresso e in uscita che potrebbero recare disturbo all'attività adiacente.

Fase di esercizio

Per la valutazione degli impatti in fase di esercizio sono state considerati i due ambiti tra i quali è inserito l'intervento, ovvero l'ambito dell'entroterra e l'ambito lagunare, molto più vulnerabile e soggetto a maggior tutela rispetto al precedente.

I risultati sintetizza anche in questo caso in una matrice degli impatti rivela che vi sarà un beneficio per quanto concerne il disinquinamento della laguna con un abbattimento di circa 2,7 t/anno di azoto totale e circa 0,04 t/anno di fosforo totale; ci sarà inoltre un aumento significativo della sicurezza idraulica del territorio. Per quanto concerne le ricadute negative non se ne rilevano di significativi; infatti non vi sono significative emissioni in atmosfera, né si genererà traffico di mezzi tale da poter essere considerato in qualche modo rilevante.

Per quanto concerne gli impatti sugli ecosistemi dell'ambito lagunare l'intervento determina un aumento dei tempi di residenza delle acque all'interno della rete di bonifica prima dell'immissione in Laguna, determinando una riduzione dei quantitativi di nutrienti annualmente scaricati nella Laguna stessa, e quindi consente di aumentare la qualità dell'ambiente idrico lagunare e degli ecosistemi. Inoltre allo stato attuale quando si verificano gli allagamenti a monte dell'idrovora, le acque di piena, esondando, dilavano superfici urbane ed agricole e quindi riversano nel delicato

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

pag. 14/24

sistema lagunare inquinanti di diverse tipologie (nutrienti derivanti dai fertilizzanti usati per le colture, ma anche metalli pesanti per dilavamento delle superfici stradali e inquinanti di origine biologica per la tracimazione dei sistemi fognari)

L'impatto sulle componenti flora e fauna sono considerate trascurabili vista l'episodicità del funzionamento dell'idrovora stessa (una decina di volte all'anno per 1,5 – 2 giorni alla volta) e dall'incremento estremamente limitato della quota idrometrica e della velocità della corrente provocate dall'aumento della portata scaricata.

Per quanto concerne l'aspetto idraulico dalle simulazioni effettuate, è emerso che non vi sono innalzamenti significativi dei livelli idrometrici sulla canaletta del Cornio, determinati dall'incremento di potenzialità dell'impianto, quando entra in funzione l'idrovora.

Anche per quanto concerne le condizioni del trasporto solido non subiranno modificazioni significative a seguito dell'attivazione dello scarico di progetto infatti si avrà un modesto aumento (dell'ordine del 15%) delle lunghezze utili alla deposizione del materiale e per quanto riguarda la quantità di materiale solido che verrà recapitata in laguna non subirà modificazioni passando dallo stato attuale a quello di progetto.

Anche gli impatti sulla navigazione lungo il Cornio sono valutati, a seguito delle simulazioni, non significativi, infatti che il potenziamento dell'impianto idrovoro comporterà un modesto incremento dei livelli rispetto allo stato attuale (+1 cm in alta marea e +4 cm in bassa marea). Per quanto riguarda l'incremento della velocità è risultato che nella condizione più sfavorevole, la massima differenza di velocità consiste in un aumento dell'ordine dei 10 cm/s passando dalla situazione attuale a quella di progetto; la variazione induce ad affermare che non è tale da creare pregiudizio né al transito né all'ormeggio dei natanti.

4 VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Il progetto in valutazione è stato finanziato con la scheda Progetto D7 della Regione del Veneto Allegato B Dgr.n.1270 del 05/05/2009, riparto dei fondi 2007-2009 della Legge n. 296/2006 – Legge Speciale per Venezia.

La Legge n.171/1973 affida alla Regione Veneto il completo controllo delle acque nei territori che recapitano nella Laguna. In particolare alla Regione è stato affidato il compito di approntare ed approvare un piano comprensoriale atto a regolare un "assetto territoriale di Venezia e del suo entroterra", compatibile con le finalità di salvaguardia dell'ambiente lagunare.

Con la Legge n.17/1990 la Regione Veneto ha ordinato le proprie funzioni in materia di interventi e opere per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna, definendo la necessità di dotarsi di un Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente versante nella Laguna di Venezia, (Piano Direttore).

Con l'ultima versione, il Piano Direttore 2000, la Regione Veneto ha perfezionato il quadro delle conoscenze sui carichi inquinanti generati sul Bacino Scolante e veicolati nella Laguna attraverso la rete idraulica superficiale ed ha potuto evidenziare:

- a. un progressivo miglioramento dell'ambiente lagunare in termini trofici e la prevalente localizzazione dei problemi di tossicità in zone poco estese situate all'interno dei canali della Zona Industriale e del centro storico di Venezia;
- b. il generale miglioramento della qualità delle acque dei fiumi alle foci;
- c. l'incremento delle concentrazioni di nitrati fin dalle sorgenti dei fiumi del Bacino Scolante.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

Con i Decreti Ministeriali 23 aprile 1998 e 9 febbraio 1999 sono stati fissati i limiti di qualità per la Laguna e per i corsi d'acqua del suo Bacino Scolante. Sulla Base di questi limiti l'attuale condizione trofica della Laguna è risultata non ancora soddisfacente. Sono allora state aggiornate le strategie e le azioni da seguire per raggiungere gli obiettivi di qualità per le acque della Laguna e per i corsi d'acqua in essa versanti riassumibili:

- a. nell'attuazione di obiettivi realistici di riduzione dei carichi per ogni settore (civile, urbano diffuso, industriale, territorio, agricolo zootecnico);
- b. nel consolidamento dei risultati ottenuti in termini di affidabilità e sicurezza nell'abbattimento dei carichi nutrienti e microinquinanti;
- c. nel potenziamento della capacità autodepurativa della rete idrica per l'abbattimento dei carichi residui;
- d. nella realizzazione di sistemi di protezione della Laguna (fitodepurazione);
- e. nel monitoraggio per verificare l'efficacia delle azioni intraprese ed eventualmente ritrarne gli effetti.

Per la maggior parte dei progetti affidati ai Consorzi di bonifica assumono un ruolo importante le Linee Guida del Piano Direttore 2000 relative al settore territorio, secondo le quali le nuove opere di sistemazione idraulica dovranno attenersi al principio che quanto più a lungo l'acqua inquinata rimane in un sistema naturale, biologicamente attivo, tanto più i processi naturali di assimilazione dei nutrienti e di assorbimento dei microinquinanti possono agire e quindi depurare l'acqua.

Oltre alle opere previste nel presente progetto il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha comunicato che sta realizzando altri dieci interventi per circa 23 milioni di euro; progettando 14 interventi per altri 62,7 milioni di euro; 24 sono, invece, gli interventi ad oggi collaudati per un importo di circa 40 milioni di euro, realizzati nel rispetto delle linee guida richiamate in precedenza.

Tutti i progetti hanno come finalità il disinquinamento della Laguna mediante l'abbattimento di azoto e fosforo; tale finalità viene perseguita aumentando i tempi di residenza mediante la ricalibratura dei corsi d'acqua e realizzando sistemi di fitodepurazione.

Il progetto in oggetto fa parte degli interventi tesi alla massimizzazione dell'efficacia degli impianti idrovori esistenti e si inserisce in una programmazione, per la quale sono necessari ulteriori finanziamenti, che prevede anche la ricalibratura della rete di bonifica esistente. Come evidenziato negli elaborati di progetto l'obiettivo è quello di aumentare la capacità di sollevamento dell'impianto idrovoro, per una portata pari a 2,5 mc/s rispetto allo stato attuale, al fine di consentire una gestione dei livelli idrometrici in alveo più attenta agli aspetti di fitodepurazione. Con la realizzazione delle opere di progetto, potendo contare, da subito, su un impianto più potente e moderno, si potrà ottimizzare la gestione dei livelli in alveo aumentando i tempi di residenza delle acque nel sistema di bonifica ottenendo un beneficio in termini di riduzione dei azoto totale di 2,7 t/anno.

L'altro beneficio atteso è quello di intervenire sulla criticità idraulica che determina l'allagamento del territorio limitrofo, generando situazioni di pericolosità oltre ad incrementare il fenomeno di dilavamento dei territori circostanti, aumentando il grado di inquinamento delle acque che comunque attualmente sversano nella Laguna

Dall'analisi dei quadri Programmatico, Progettuale ed Ambientale, che costituiscono lo SIA, è emerso quanto segue.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

pag. 16/24

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato. Si ritiene inoltre che le controdeduzioni alle osservazioni presentate, di natura tecnica, da parte di soggetti privati e non, siano state esaustive ed abbiano permesso alla commissione di approfondire le problematiche inerti soprattutto l'aspetto idraulico.

Per quanto attiene infine al Quadro di Riferimento Ambientale si rileva che lo stesso ha considerato e conseguentemente analizzato, le varie componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

Sono stati valutati gli impatti in fase di cantiere ed in fase di esercizio e contemporaneamente sono state indicate le misure di mitigazione da porre in atto in fase realizzativa, mentre in fase di esercizio per il controllo delle ricadute, sono già in atto sistemi di monitoraggio che saranno funzionali anche al progetto in valutazione.

Come indicato in premessa, si ricorda inoltre che nella seduta del 22/10/2014, la Commissione Regionale VIA ha ritenuto opportuno indicare l'iter amministrativo del procedimento e perciò il presente parere concerne l'espressione solamente della compatibilità ambientale sul procedimento in oggetto, il quale verrà successivamente trasmesso alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia per gli adempimenti di competenza. Solo successivamente al recepimento del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, la Commissione Regionale VIA provvederà all'espressione del parere sull'approvazione ed autorizzazione dell'intervento ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.10/99 e ss.mm.ii. In tal senso il presente parere non costituisce vincolo preordinato all'esproprio che verrà reso solamente in fase autorizzativa.

5 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

In prossimità dell'area vasta di intervento insistono due siti della Rete Natura 2000 (IT3250030 e IT3250046).

Al riguardo è stata redatta la relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. e della DGRV n. 3173/06., valutata dalla competente Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), che con nota prot. n. 84747 del 26/02/2014 ha trasmesso la propria relazione istruttoria tecnica n. 52/2014 del 21/02/2014 nella quale si esprime parere favorevole con prescrizioni alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza e si prende atto della dichiarazione del redattore della stessa il quale dichiara che: *“con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000”*. Le prescrizioni sono state integralmente recepite nel presente parere.

6 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dal Settore V.I.A. i seguenti pareri, che si riportano di seguito in maniera sintetica.

SOGGETTO	OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE
----------	--------------	-----------------



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

Ditte Valle Cornio Spa e F.lli Capuzzo srl (prot. N. 237456 del 03/06/14)	le integrazioni di progetto non adeguano l'opera prospettata alle prescrizioni espresse dal Magistrato delle Acque	Sono state eseguite le verifiche idrauliche richieste dal Magistrato delle Acque con gli eventi da loro indicati. Ad es. le simulazioni idrauliche con modello matematico sono state effettuate a moto vario anziché a moto permanente .
	il progetto integrato non garantisce l'eliminazione del rischio di interrimento del canale	Le integrazioni dimostrano che il potenziamento dell'impianto non modifica le condizioni di interrimento della canaletta. Gli interrimenti ante e post operam saranno analoghi; l'eliminazione del ponticello (che ora provoca escavazioni nella sua prossimità e depositi nella zona successiva) migliorerà l'idrodinamica della canaletta
	La velocità dell'acqua nel canale, di 140 cm/s, non è stata corretta nelle integrazioni, che le riportano a 20 cm/s	Le velocità sono variabili tra 10 e 120 cm/s a seconda dei livelli di marea e delle sezioni esaminate. Gli andamenti di velocità sono riportati nei grafici 5 delle integrazioni.
Ditte Valle Cornio Spa e F.lli Capuzzo srl (prot. N. 357183 del 25/08/14)	Relazione a cura di Prof. Ing. Luigi D'Alpaos:	
	le integrazioni presentate dal proponente, non chiariscono con sufficiente grado di approfondimento l'aspetto relativo alla mobilitazione di sedimenti dal fondo canale al variare delle condizioni di marea (fenomeni di interazione corrente-canale), in quanto non supportate da adeguata modellazione matematica;	Il proponente ha presentato integrazioni che hanno integrato la modellazione di progetto. E' stata utilizzata la metodologia di Shiels come indicato esplicitamente dalla relazione del Prof. D'Alpaos.
	le integrazioni presentate dal proponente, non chiariscono con sufficiente grado di approfondimento l'effetto della presenza dei natanti ormeggiati sul regime idraulico del canale;	Le metodologie di calcolo e le ipotesi di verifica della presenza dei natanti sono state chiarite con le integrazioni.
	Non estende lo schema di calcolo fino alle laguna aperta ma esclusivamente ad un breve tratto	E' stata integrata la modellazione bidimensionale con la verifica di un tratto in curva significativo.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

	di canale; inoltre si ritiene necessaria una schematizzazione non bidimensionale ma tridimensionale;	
Ditte Valle Cornio Spa (prot. N. 415608 del 06/10/14)	Si richiamano le osservazioni formulate dal Magistrato alle Acque con nota prot. N. 6356 del 13/07/2012 e prot. N. 325 del 29/01/2014 e si chiede di rispettare le prescrizioni in esse contenute	Forniti i chiarimenti necessari con le integrazioni presentate dal proponente che hanno condotto al parere favorevole del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche (ex Magistrato alle Acque). Per le manutenzioni sono state inserite alcune prescrizioni
	richiedono un riesame della documentazione da parte del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, che ha assunto le competenze del Magistrato alle Acque ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 90/2014	
	ritiene, alla luce degli approfondimenti fatti, che l'opera avrebbe un impatto devastante sul contesto ambientale di riferimento, alterando in modo irreversibile l'equilibrio idraulico della Canaletta del Cornio	
	chiede di adottare misure per la riduzione della velocità dell'acqua	
	chiede di provvedere con regolarità alla manutenzione della canaletta in oggetto	
Ditte Valle Cornio Spa e F.lli Capuzzo srl (prot. N. 68759 del 17/02/14)	si chiede se le rampe di accesso dai mappali n.5, e dal n.48 al n.19 saranno in qualche modo impedito.	Viene chiarito nelle integrazioni. Le occupazioni previste avverranno senza determinare interclusioni alle proprietà o pregiudicarne l'accesso per le attività imprenditoriali.
	si chiede che si utilizzi per l'occupazione temporanea non il mappale n.5 ma il mappale n.16, sul lato opposto; si escluda dall'occupazione temporanea il mappale n.48, in quanto impedirebbe l'accesso alle proprietà ed all'azienda Valle Cornio spa.	
	Da allegato 2: perizia Ing. C. Chiodin e Arch. G.Finca	
	si inseriscano nel progetto in maniera chiara e certa soluzioni progettuali quali bacini di laminazione e sedimentazione a	Le soluzioni alternative con la realizzazione di bacini di laminazione sono state indagate con le integrazioni spontanee



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

	<p>monte degli scarichi nei corpi recettori volti a mitigare le portate di picco e quindi differire e diluire nel tempo l'immissione in laguna delle acque</p>	<p>fornite dal proponente.</p>
	<p>si dimostri la liceità delle modifiche ad oggi realizzate dal consorzio sull'impianto, che hanno comportato continui aumenti sulle portate scaricate, con conseguenti ripetuti interramenti del canale.</p>	<p>Le simulazioni idrauliche sono state integrate sulla base delle osservazioni mosse dal Magistrato alle Acque.</p>
	<p>si ritengono le simulazioni idrauliche superficiali ed inadeguate, in quanto non rappresentative dei fenomeni morfodinamici riscontrabili in sito</p>	<p>L'assunzione della marea conseguente al MOSE è relativa al progetto preliminare e superata con le relazioni di definitivo e le integrazioni.</p>
	<p>si contesta l'assunzione della presenza del MOSE nelle simulazioni (massima marea a +110 cm al centro storico)</p>	
	<p>non è previsto alcun sistema di depurazione delle acque di scarico, doveroso in quanto in area SIC e ZPS</p>	<p>I sistemi di depurazione non sono previsti in quanto non si tratta di "acque di scarico" secondo la vigente normativa.</p>
	<p>non è stato valutato l'effetto sugli ecosistemi bentonici protetti dell'immissione di acque dolci con conseguente brusco calo della salinità</p>	<p>Sono state eseguite valutazioni bidimensionali nelle integrazioni.</p>
	<p>manca una valutazione in merito alla distribuzione del gradiente di velocità delle acque tra il centro del canale e la periferia, nonché tra il fondo e la superficie.</p>	
	<p>Da allegato 3: relazione Prof.Ing. L. D'Alpaos</p>	
	<p>si chiariscano i riferimenti planoaltimetrici</p>	<p>Chiarito nelle integrazioni.</p>
	<p>non si ritengono correttamente caratterizzati i livelli di marea considerati che trascurano in particolare l'effetto del vento sui livelli di marea</p>	<p>Chiarito nelle integrazioni.</p>



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

	<p>lo studio non è supportato da un modello matematico relativo agli sforzi tangenziali che si possono sviluppare al fondo ed alle pareti della canaletta, e quindi sulle interazioni della corrente con il fondale mobile. Non sono quindi garantite le condizioni di navigabilità</p> <p>si sottolinea la necessità di una modellazione bidimensionale da applicarsi a tutta la canaletta del Cornio, al fine di garantire non solo lo scarico delle acque di piena dell'idrovora di Iova, ma anche la navigabilità del canale</p>	<p>Chiarito nelle integrazioni.</p>
<p>Provveditorato Interregionale alle opere pubbliche per il Triveneto (prot. N.331663 del 04/08/2014)</p>	<p>Ritiene le integrazioni proposte condivisibili e soddisfacenti le prescrizioni proposte dallo scrivente ufficio con nota n.325 del 29/01/2014. Esprime quindi parere favorevole con prescrizione che l'incremento dell'attuale capacità di sollevamento sia limitato a 2,5 mc/s.</p>	
<p>Ufficio Salvaguardia di Venezia del magistrato delle Acque (prot. N. 45708 del 03/02/2014)</p>	<p>Esprime parere negativo con le seguenti motivazioni:</p> <p>la modellazione matematica proposta non rappresenta l'effettivo comportamento idraulico della canaletta</p> <p>gli interventi di rialzo degli argini risultano inadeguati in casi di eventi di marea significativi</p> <p>le ipotizzate portate immesse dall'idrovora incrementerebbero ulteriormente l'interrimento del fondale</p> <p>non risultano previsti interventi ciclici di dragaggio della canaletta a carico di codesto ente che risulterebbero invece necessari.</p> <p>si richiede la documentazione autorizzativa relativa allo scarico nella canaletta dell'attuale portata di 11,9 mc/s</p>	<p>Superata con le integrazioni fornite dal proponente.</p>

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

pag. 21/24

7 QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Il quadro economico di spesa, del costo complessivo pari a 3.000.000,00 € risulta così ripartito:

LAVORI A BASE D'ASTA		
A.1	Lavori a corpo e a misura	€ 2 104 514,12
A.2	Oneri per la sicurezza	€ 42 090,28
A	TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA (A1+A2)	€ 2 146 604,40
SOMME A DISPOSIZIONE		
B	Somme a disposizione per lavori in economia, allacci, spostamento servizi	€ 20 000,00
C	Spese tecniche e generali	€ 214 660,44
D	IVA (21% di A+B+C)	€ 500 065,62
E	Sommano espropri/indennizzi e adempimenti (E1+E2)	€ 94 000,00
F	Imprevisti e arrotondamento	€ 24 669,54
G	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B+C+D+E+F+G)	€ 853 395,60
H	TOTALE GENERALE (A+G)	€ 3 000 000,00

8 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in materia paesaggistica
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. 575/2013;

vista ed esaminata la documentazione, le integrazioni e le controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Proponente

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 52/2014 del 21/02/2014, inviata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con propria nota prot. n. 84747 acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 26/02/2014;

visto il parere favorevole della Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

visto il parere favorevole del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Triveneto trasmesso con nota prot. n.6961 del 27/07/2014 (acquisito al protocollo regionale n. 331663 del 04/08/2014);

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Venezia), ha espresso all'unanimità dei presenti

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015****parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame e relativo al potenziamento dell'impianto idrovoro per 2,5 mc/sec, ed in ordine alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 52/2014 del 21/02/2014, espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Nel Piano di caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo previsto per i terreni naturali venga prevista anche la ricerca e la caratterizzazione di eventuali riporti superficiali presenti nell'area di indagine;
3. Il fabbricato che verrà realizzato per l'idrovoro non potrà ospitare eventuali potenziamenti dell'impianto rispetto a quelli valutati nel presente parere;
4. Per quanto concerne la manutenzione del Canale del Cornio, sia concordato con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia (ex Magistrato alle Acque di Venezia), un piano di manutenzione che preveda il coinvolgimento tecnico e idraulico del Consorzio di Bonifica, qualora il sistema delle idrovore dovesse scaricare una portata superiore all'attuale;
5. Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA ed in particolare quelle del Quadro Ambientale in fase di cantiere;
6. Per la fase di cantiere, sia predisposto un Piano di Intervento Specifico teso a contrastare le problematiche ambientali sull'ambito di intervento, connesse ad eventuali incidenti, potenzialmente generatori di sversamenti di prodotti tossici/inflammabili/inquinanti, e correlati impatti sulla componente acqua, soprattutto per quanto attiene all'ambito fluviale, e sul suolo. Tale Piano di intervento dovrà prevedere le procedure operative da assumersi e sarà trasmesso al Comune, alla Provincia, all'A.R.P.A.V. ed ai Vigili del Fuoco;
7. Laddove non sia previsto l'utilizzo di palancole di confinamento, siano utilizzate panne per il contenimento della torbida derivante dalle operazioni di scavo;
8. Siano studiati e presentati, per l'approvazione, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici i particolari architettonici, i materiali e le finiture del ponte, del manufatto di imbocco della nuova botte a sifone, il tratto di raccordo tra il canale e il nuovo impianto di idrovoro; il "manufatto di imbocco" e il "manufatto di scarico del nuovo impianto idrovoro";
9. E' necessario che, preliminarmente alle opere in oggetto, si proceda, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, art. 96, all'esecuzione di trincee esplorative, perpendicolari all'asse dei manufatti in progetto e con profondità adeguata alla situazione ambientale, in corrispondenza delle aree di progetto destinate al c.d. "canale di invito", "nuovo impianto idrovoro", "Canale di scarico" e

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015**

“manufatti di imbocco e sbocco della botte a sifone”; le modalità di esecuzione delle trincee dovranno essere preventivamente concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici;

10. Tutte le attività di scavo, anche a modesta profondità, per le opere accessorie, devono essere eseguite con assistenza archeologica continua;
11. Le trincee e l'assistenza alle opere dovranno essere eseguite da operatori professionisti archeologi, con oneri non a carico della Soprintendenza, cui spetta la direzione scientifica; l'esito dello scavo delle trincee potrà dar luogo ad ulteriori disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
12. Sospendere gli interventi relativi al taglio della vegetazione lungo la Canaletta Cornio e gli interventi di sistemazione spondale della medesima durante la stagione riproduttiva (aprile-luglio) e di trasmettere all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza, precedentemente all'avvio dei lavori, un cronoprogramma di dettaglio che dia anche evidenza dei periodi di sospensione;
13. Introdurre in tutte le aree di cantiere dispositivi (es. barriere per fauna) atte a limitare la presenza al loro interno della fauna a ridotta vagilità, in particolar modo per quella di interesse conservazionistico;
14. Utilizzare esclusivamente specie autoctone e di origine certificata per l'impianto di siepi, impiegando le seguenti specie preferibilmente secondo uno schema multifilare (almeno due file): *Salix alba*, *Salix fragilis*, *Rhamnus catharticus*, *Populus alba*, *Ligustrum vulgare*, *Phillyrea angustifolia*, *Cornus sanguinea*;
15. Vietare per i ripristini delle aree a verde l'utilizzo di miscugli commerciali ovvero di utilizzare sementi o fiorume di provenienza locale;
16. Provvedere, precedentemente alla fase di messa in asciutta dei tratti dei corsi d'acqua interessati, alla campagna di raccolta della biomassa ittica e sua ricollocazione in tratti del medesimo canale opportunamente identificati (ad esclusione di quella corrispondente a specie non autoctone) e di provvedere alla comunicazione agli uffici regionali competenti per la Valutazione di Incidenza delle modalità e degli esiti di tale attività avendo cura, per le specie di interesse comunitario eventualmente raccolte, di informare in merito a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
17. Organizzare le informazioni sulle specie di interesse comunitario acquisite nel corso delle attività di cui al punto precedente secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07;
18. Provvedere al rispetto dell'art. 12, c. 3, del D.P.R. 357/97 e s.m.i. nei corpi idrici interessati dagli interventi, di cui al presente impianto idrovoro, che vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;
19. Affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta cantierizzazione ed esecuzione dei lavori e, anche alla luce delle presenti prescrizioni, le ulteriori precauzioni messe in atto per il rispetto dei valori tutelati nei siti SIC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” e ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia”, predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase di cui al cronoprogramma di dettaglio, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1746 del 01 dicembre 2015

pag. 24/24

20. Comunicare qualsiasi variazione a quanto esaminato nel presente studio per la valutazione di incidenza che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
21. Comunicare tempestivamente alle Autorità competenti e alla struttura regionale competente in materia di rete Natura 2000 ogni difformità riscontrata che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

L'espressione del parere sull'approvazione ed autorizzazione dell'intervento ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.10/99 e ss.mm.ii., verrà reso in seguito al recepimento del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia